

Meditazioni al santuario di San Giuseppe

Nel tempo della Quaresima, è rivolto a tutti i fedeli l'invito a partecipare alle iniziative del santuario arcivescovile di San Giuseppe che si trova in largo Victor de Sabata, lungo Via Verdi a Milano a pochi passi dal Teatro alla Scala. Nella preziosa cornice di questo santuario, particolare attenzione verrà data allo splendore e alla qualità della liturgia sia nelle celebrazioni feriali della Santa Messa alle 7.50, sia, in particolare, alla celebrazione del venerdì aliturgico; esso come è noto non prevede la celebrazione della Messa, tuttavia, proprio per la peculiarità di questo giorno - vero elemento qualificante della spiritualità quaresimale ambrosiana in cui si fa memoria della Passione del Signore - verranno proposti diversi momenti di riflessione e di

meditazione comune: alle 7.50 la celebrazione in canto delle Lodi mattutine con una meditazione su uno dei salmi o cantici o antifone del giorno; alle 13.30 (specie per i lavoratori) una Via crucis meditata dove saranno oggetto di meditazione alcune «stazioni», mutate di volta in volta. Seguirà, sempre nei venerdì di Quaresima, secondo una scelta audace (specie per l'orario), la proposta di celebrare solennemente e in canto i Vespri alle 17.30 - modalità non consueta nella prassi pastorale -, caratterizzati, tra l'altro, dalla lettura di alcuni brani dell'Antico Testamento a procedere dai quali suggerire altri spunti di meditazione. L'obiettivo di tutti questi momenti liturgici è di aiutare ciascuno a scavare nel cuore (così tanto affollato e affogato da pensieri, preoccupazioni, impegni e anche

distrazioni) uno spazio per Dio. L'occasione dell'inizio della Quaresima permette poi di segnalare a tutte le parrocchie della Diocesi l'opportunità di visite guidate al santuario di San Giuseppe dove sono custodite quattro famose pale d'altare del '600 (Procaccini, il Ceranino, Lanzani e Montaldo), recentemente restaurate, unitamente all'altare settecentesco, al coro ligneo dell'organo, alla statua principale di san Giuseppe, opera di Elia Vincenzo Buzzi, al nuovo e suggestivo altare in bronzo postconciliare dello scultore Maffeo Ferrari. Per la prenotazione delle visite guidate telefonare allo 02.8052320 oppure scrivere direttamente al rettore del santuario, monsignor Silvano Macchi (e-mail: silvano.macchi@unicatt.it).

A Gorgonzola incontri per «provocare» la città

Martedì 12 marzo alle 21 inizieranno nel cinema/teatro Sala Argenta di Gorgonzola (via Matteotti, 30), con una serata di canti *negro spirituals* dei Mnogaja Leta, i tradizionali dialoghi con la città proposti dalla Comunità pastorale «Madonna dell'Aiuto», sul tema «Esploratori di orizzonti. Incontri pro-vocanti». Saranno incontri «pro-vocanti» perché - con leggerezza ma anche con serietà - ricondurranno all'importanza di porsi domande sulla realtà e soprattutto sulle relazioni che viviamo. Questi i prossimi appuntamenti (sempre al martedì alle 21) che esplorano quattro orizzonti: giustizia, bellezza, perdono, infinito. Il 19 marzo,

dialogo tra Franco Bonissoli, ex brigatista, e Giorgio Bazzega, figlio del maresciallo ucciso dal brigatista Walter Alasia. Il 26 marzo, concerto testimonianza di don Carlo José Seno. Il 2 aprile, «U parrinu: la mia storia con padre Pino Puglisi», spettacolo di e con Christian Di Domenico. Il 9 aprile, il professor Franco Nembrini rileggerà il cammino di Dante. Abbonamento per le cinque serate 10 euro, ingresso per le singole serate 5 euro. Inoltre, al sabato alle 18 (a ingresso libero) nel centro culturale



Don Mazzolari nell'oratorio San Luigi, ci saranno incontri di ripresa sui temi del martedì con testimoni della realtà gorgonzolese. Per chi desidera poi pregare sugli argomenti affrontati nei «dialoghi», i venerdì alle 21 nella chiesa San Protaso e Gervaso, don Paolo Alliaia, vicario della Comunità pastorale per la parrocchia di Santa Maria Incoronata di Milano, presenterà alcune parabole evangeliche appunto su giustizia, bellezza, perdono e infinito.

Quaresima 2019

Il commento al Vangelo della prima domenica di Quaresima. Che tocca da vicino anche noi

Messi alla prova sulla fede nell'unico Dio della vita più che sulle leggi di un certo moralismo cristiano

Dalle tentazioni di Gesù alle nostre

Prendere le distanze dal male, come un desiderio più profondo di autenticità

DI WALTER MAGNI

Dopo aver ascoltato l'evangelo delle tentazioni di Gesù nel deserto, un'intuizione, un'illuminazione ci prende il cuore e la mente: posso anch'io convertirmi, posso anch'io fare l'esperienza del deserto e cambiare vita; convertirmi al cuore di Dio prendendo con decisione una precisa distanza dal maligno e dal male. Come un desiderio più profondo di autenticità. Un bisogno irresistibile di tornare a ciò che più conta, all'essenziale.

Nostalgia del deserto

Deserto, luogo di essenzialità, di sobrietà, del desiderio struggente di ciò che ancora e sempre ti manca. Luogo nel quale anche Gesù si rinnova nella consapevolezza di sé, delle proprie forze, del senso di ciò che l'aspetta e della missione che sta per intraprendere. Confrontandosi più decisamente con la volontà del Padre, rimettendosi in sintonia profonda con gli stessi desideri del cuore di Dio. E così, stando nel deserto, ecco riaffiorare con maggior forza il mistero del male con le sue tentazioni. Sta scritto, infatti, che Gesù si trova proprio lì «per essere tentato». Espressione che ricorda il «non ci indurre in tentazione» del Padre nostro che, stando al linguaggio liturgico che si rinnova nel tempo, dovremmo abituarci a ridire così: «E non abbandonarci nella tentazione». Questo, tuttavia, non cancella il dato evangelico che il primo attore di questa condizione di tentazione nella quale Gesù si trova altri non è che lo Spirito Santo: «Fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo». Perché sta anche scritto che «il Signore vostro Dio vi mette alla prova per sapere se lo amate» (Dt 13, 4). Amiamolo dunque.

Le tentazioni di Gesù

Anche Matteo, col racconto delle tentazioni di Gesù nel deserto di Giuda, fa sintesi di tutta una serie di situazioni e di condizionamenti che avevano messo alla prova Gesù, lungo la sua esistenza. Costruendo così un vero e proprio *midrash*, una sorta di racconto sapienziale che ci consegna per sempre un grande insegnamento. Mostrandoci che le tentazioni con le quali anche Gesù si è misurato non coincidono con le leggi di un moralismo cristiano che ha spesso identificato la tentazione con tutto ciò che riguarda gli affetti e l'esercizio della sessualità.

E il deserto fiorisce come un nuovo Eden

«Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Quel diavolo di un tentatore sa benissimo a chi si sta rivolgendo, e proprio per questo sfida Gesù a dare una prova della sua divina potenza, provocandolo, insinuando perfino il dubbio. Del resto, l'operazione gli era riuscita così bene, al primo colpo, con Adamo ed Eva nel paradiso terrestre. E anche là si trattava di cibo...

Ma a differenza dei nostri progenitori, Gesù ha digiunato nel deserto per ben quaranta giorni e quaranta notti, e ora ha fame. Una fame che ti torce le budella, che ti fa mancare il respiro, che ti piega su te stesso: proprio come Giacomo Borlone, attorno al 1470, in quell'oratorio dei Disciplini a Clusone in Val Seriana noto soprattutto per il terribile e affascinante «Trionfo della morte» sulla facciata, dipinge la figura di Cristo in questa espressiva scena: un Cristo, cioè, insolitamente fragile e provato, perfino «ingobbato».

Insiste Satana - un bel tipo «pulito», rassicurante, che soltanto quelle coma denunciano come diavolo -, indicando al Messia i sassi per terra da trasformare in fragranti pagnocche. Ma Egli risponde con un gesto che è esattamente l'opposto. Il suo dito punta in alto, verso il cielo: «Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». E attorno a loro il deserto pare già trasformarsi in un nuovo Eden, dove perfino le montagne sembrano piegarsi al vento dello Spirito e le rocce trasformarsi non in pane, ma in verdi virgulti. Sì, perché Gesù è davvero il nuovo e ultimo Adamo, il «datore di vita» secondo l'espressione di san Paolo. Un vita che è per l'eternità.

Luca Frigerio



Gesù tentato dal Diavolo, Giacomo Borlone (1470 circa), Clusone

Le tentazioni di Gesù sono altro. Senza illuderci a riguardo dell'insidia che si nasconde dentro un uso egoistico degli affetti e della sessualità, impariamo piuttosto a sintonizzarci con le tentazioni che Gesù ha sperimentato.

Le nostre tentazioni

Si tratta di tornare a capire che la tentazione più grande è proprio quella che vorrebbe indebolire e demolire la fede nell'unico Dio della tua vita. Sostituendo anzitutto a lui la seduzione delle cose. Quella sottile e voluta ignoranza che non sa più distinguere tra il bisogno di pane e il desiderio che va ben oltre il pane. Ritrovando



Don Walter Magni

un equilibrio tra bisogni primari e l'urgenza di saper ancora desiderare e sognare il bello e il vero di questa nostra umanità che Dio stesso ha creato. Perché sta scritto che «non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». Abbandonando la tentazione del facile e ingenuo miracolismo: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati», dice il diavolo in persona a Gesù. Perché è sempre drammatico, stando dentro la complessità della nostra esistenza, cercare di forzare la realtà, ricorrendo a letture surreali spacciate per spirituali. Chiudendo gli occhi davanti ai pro-

blemi, senza mai comprometersi, senza mai pagare di persona. La magia non risponderà mai ai problemi della vita, come anche la riaffermazione astratta dei principi.

Conta ancora l'abbandono libero e fiducioso nelle braccia di un Dio che ti sostiene nella speranza e ti preserva dal baratro della disperazione. «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». E infine ecco la tentazione del potere: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai», suggerisce Satana a Gesù. Come tornare a digiunare - anche nelle nostre chiese e nelle nostre case - da certe volontà di potenza, da certe supponenze, nel rispetto incondizionato e assoluto dell'altro?

oggi a Castellanza

I cristiani in politica alla scuola di Paolo VI

Nella prospettiva di una rinnovata attenzione pastorale alla vita sociale indicata dall'arcivescovo, il Servizio diocesano per la pastorale sociale e il lavoro propone per il tempo di Quaresima e in preparazione alla Pasqua incontri di spiritualità per i cristiani impegnati nelle realtà socio-politiche, culturali ed educative, organizzati in collaborazione

con le Commissioni per l'animazione sociale e culturale dei Decanati. Tema dell'iniziativa è «La partecipazione dei cristiani alla costruzione della città. L'attualità dell'Octogesima adveniens di Paolo VI». Nella enciclica del Papa santo si legge: «L'azione politica deve poggiare su un progetto di società coerente nei suoi mezzi concreti e nella sua ispirazione, alimentata a una concezione totale della vocazione dell'uomo e delle sue diverse espressioni sociali».

Ogni incontro prevede un momento introduttivo di preghiera e riflessione, con una meditazione sull'enciclica, cui segue un breve spazio per il silenzio, la condivisione comunitaria

delle proprie risonanze e la celebrazione dell'Eucarestia.

Oggi, dalle 15 alle 17.30, è in calendario l'appuntamento per la pastorale sociale e il lavoro propone per il tempo di Quaresima e in preparazione alla Pasqua incontri di spiritualità per i cristiani impegnati nelle realtà socio-politiche, culturali ed educative, organizzati in collaborazione

con le Commissioni per l'animazione sociale e culturale dei Decanati. Tema dell'iniziativa è «La partecipazione dei cristiani alla costruzione della città. L'attualità dell'Octogesima adveniens di Paolo VI». Nella enciclica del Papa santo si legge: «L'azione politica deve poggiare su un progetto di società coerente nei suoi mezzi concreti e nella sua ispirazione, alimentata a una concezione totale della vocazione dell'uomo e delle sue diverse espressioni sociali».

Ogni incontro prevede un momento introduttivo di preghiera e riflessione, con una meditazione sull'enciclica, cui segue un breve spazio per il silenzio, la condivisione comunitaria



Il tema in locandina

La Via crucis di Brugherio

In occasione della Quaresima, la Comunità pastorale «Epifania del Signore» di Brugherio propone la Via crucis dell'artista milanese Fabrizio Dusi, esposta nella chiesa San Carlo (via Piargiorgio Frassati, 15). Il supporto usato per questa opera non è un foglio di carta, o un telo di tessuto qualsiasi, ma la coperta termica che viene utilizzata per proteggere dal freddo gli immigrati naufraghi quando vengono salvati dal mare. Questa coperta è dorata come lo sono i fondali dei dipinti sacri bizantini e di epoca medioevale anche se da sempre l'arte ricorre al

colore oro per rappresentare la divinità. Ecco che Fabrizio Dusi associando tutti questi elementi aiuta a meditare sul messaggio di salvezza di Gesù sulla Croce e a ricordare che accogliere chi ha bisogno significa accogliere Gesù stesso. Nato a Sondrio nel 1974, l'artista lavora a Milano dove ha appena terminato la collettiva «Ricordi futuri 4.0» a cura di Ermanno Tedeschi al Binaro 21 - Memoria della Shoah, dove è anche in mostra permanente il suo progetto «Don't Kill» (non uccidere). Informazioni: tel. 039.883201; e-mail: brugheriosancarlo@chiesadimilano.it.

Monza, la tristezza di non essere santi

«Nella vita c'è una sola tristezza... quella di non essere santi (L. Bloy)» è il tema degli incontri quaresimali proposti dalla parrocchia di San Fruttuoso a Monza (via San Fruttuoso, 2). Il primo appuntamento sarà venerdì 15 marzo, alle 21, con «Fare un'anima», monologo teatrale di Giacomo Poretti. Che cos'è l'anima, come nasce, esiste? Si chiede l'attore comico del trio Aldo, Giovanni e Giacomo e cerca di dare una risposta accarezzando l'irriducibile desiderio di una vita piena. Sempre al venerdì alle 21 gli altri incontri sono in programma il 22 marzo, sui cristiani perseguitati in Medio Oriente, il 29 marzo, sulla figura di Carlo Acutis, e il 5 aprile, su quella di Cristina Cella Mocellin.

Castano, realtà sociali in ritiro

L'Azione cattolica decanale di Castano Primo, la Caritas ambrosiana e il gruppo missionario organizzano un ritiro unitario di Quaresima per domenica 17 marzo. L'appuntamento è alle 15 a Castelletto di Cuggiono nella Casa del Decanato «La Scala di Giacobbe». Sarà presente don Walter Magnoni, responsabile della Pastorale sociale e del lavoro della Diocesi, che proporrà una riflessione sul messaggio di papa Francesco per la 52ª Giornata mondiale della pace, dal titolo «La buona politica è al servizio della pace». Info su www.azionecattolicamilano.it. (M.V.)

Vespri ambrosiani venerdì a San Marco

Venerdì 15 marzo - come ogni venerdì di Quaresima successivo - verranno celebrati alle 18.30 i Vespri nella chiesa di San Marco a Milano (piazza San Marco), in particolare nel grande coro, dove gli affreschi suggestivi rendono l'ambiente più adeguato alla loro celebrazione. «Vogliamo aiutare le persone a entrare in uno spirito e in un clima di preghiera, che respiri della tradizione ambrosiana nei venerdì di Quaresima e nel quale ognuno si senta direttamente coinvolto»: così spiega l'iniziativa monsignor Gianni Zappa, parroco di San Marco e responsabile della Comunità pastorale Paolo VI. Venerdì 15 il programma prevede il «Nunc dimittis» di H. Purcell, cantato dall'ensemble vocale di San Marco con i Piccoli cantori di San Marco. Canto ambrosiano a cura di Renato Cadel. Direttore Massimo Focchi Malaspina. (M.V.)

Voci bianche in San Carlino

Per gli appuntamenti musicali in San Carlino, nella chiesa di San Carlo al Lazzaretto (piazza Bellintani, 1 - Milano), il concerto di venerdì 15 marzo alle 20.30, in vista della Pasqua, coinvolge i bambini, questa volta come protagonisti, nel coro di voci bianche dell'Accademia del Teatro alla Scala, direttore Bruno Casoni. Accompagnati da Giovanni Mazza all'organo e dal flautista Pierfilippo Barbano, propongono un programma di musica sacra molto vario dal titolo «Laudate Pueri» e che ben si adatta al particolare momento. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.